

Covid-19

**ORA SIAMO
A QUOTA
MILLE**

GIUSEPPE PAROLARI
In Trentino abbiamo superato i mille casi di Covid-19 ogni centomila abitanti. È avvenuto il 10 settembre: con 1.006 contagi abbiamo raggiunto e su-

perato la Valle d'Aosta, ferma a 998, e siamo ad una spanna dalla Lombardia che, con i suoi 1.020.

> Segue a pagina 7

**COVID, ORA SIAMO
A QUOTA MILLE**

GIUSEPPE PAROLARI *

Se andiamo avanti così, i dati lo stanno ad indicare, tra poco saremo i primi. Quasi il doppio dei 572 casi dell'Alto Adige, più del doppio dei 496 del Veneto, tre volte più dei 332 del Friuli. Quasi primi quindi di una graduatoria al contrario, dove essere in testa significa essere tra i peggiori non solo dell'Italia ma anche dell'Europa. Un record all'incontrario di cui non possiamo andare fieri anche perché, a differenza della Lombardia dove gran parte delle colpe sono ricadute sulla sanità privata, o meglio sulla sanità pubblica resa inefficiente dal fatto che i finanziamenti sono andati in gran parte a quella privata, da noi il fatto non sussiste. Anzi, la sanità qui è in stragrande maggioranza pubblica vivendo dei sostanziosi trasferimenti che ogni anno arrivano puntuali dalle casse provinciali, come è giusto che sia. A dire il vero, qualcosa sulla nostra sanità pubblica ci sarebbe da dire. Bisognerebbe chiedersi, ad esempio, come ha fatto l'assessorato alla sanità della PAT a trovarsi impreparato di fronte all'evolversi della pandemia in un settore lavorativo, quello delle carni, a così alto rischio. Un settore arcinoto ormai da tempo per essere tra i più contagiosi in assoluto per il Covid-19, per le condizioni microclimatiche date da basse temperature ed elevata umidità dove il virus sembra trovarsi a proprio agio, per l'organizzazione del lavoro caratterizzata da stretto contatto tra i lavoratori e dal tono alto di voce utilizzato per comunicare che disperde in aria il droplet contagioso, per le condizioni extralavorative di buona parte dei lavoratori con elevata promiscuità negli alloggi e strette frequentazioni esterne. Un settore quindi dove c'era da aspettarsi che potesse succedere qualcosa. E non ci vengano a dire che di segnali non ce ne sono stati: negli Stati Uniti, nel Regno Unito, in Olanda, Francia, Spagna ma anche in Germania e perfino in Italia nel Barese, si sono avuti importanti contagi nel settore delle carni, che hanno coinvolto decine di migliaia di lavoratori e di cui ne hanno parlato più volte i giornali. Già in giugno, solo negli Stati Uniti, erano 24 mila i lavoratori contagiati nei macelli e negli impianti di lavorazione delle carni, per non parlare delle migliaia di contagi avvenuti in Germania in quello stesso mese.

Tanto che una delle prime cose che si sarebbero dovute fare anche qui da noi è mettere sotto stretta sorveglianza sanitaria il settore, sotto-



Peso: 1-2%, 7-26%

porlo a costante monitoraggio lungo tutta la pandemia in modo da individuare sul nascere eventuali situazioni a rischio. E non basta informare i lavoratori. Fare prevenzione non significa soltanto prevenire ma anche prevedere, individuare in anticipo le situazioni che possono presentare i maggiori rischi e tenerle controllate. Se ciò fosse avvenuto, probabilmente non saremmo qui oggi a contendere alla Lombardia il primo posto in classifica.

È una fortuna che la nostra fortuna non dipenda solo da noi. La gente viene in Trentino perché ci sono posti stupendi, natura esuberante, immagini mozzafiato che rimangono scolpite nel cuore e nella mente di chi viene la prima volta e poi ci ritorna. Per questo il turismo tiene botta anche in momenti di crisi. Ma la natura non può fare tutto. Oggi sempre più gente prima di muoversi da casa controlla se la zona dove va a passare le vacanze è a rischio Covid o meno. Se lo è, va da un'altra parte. Per questo non ha fatto per nulla bene al nostro turismo vedere sulle tabelle della Fondazione **Gimbe** da sei mesi a questa parte, dopo la sbornia delle vacanze di marzo sulle piste da sci con contagio incluso, il Trentino sempre ai primi posti come numero complessivo di contagi e oggi addirittura in procinto di guadagnare la testa. Essere tra i primi di questa graduatoria è una batosta per il turismo, anche se non se ne parla mai.

*** medico**



Peso: 1-2%, 7-26%